

Santa Maria di Zevio



*Parrocchia Natività
della Beata Maria Vergine
Via 1° maggio, 34*

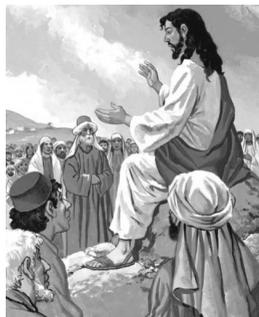
☎ 045 7850162 - 347 4867428

DOMENICA 29 Gennaio

Dal Vangelo secondo Matteo (5,1-12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi».



Martedì 31 Gennaio ore 20.30
CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Sabato 4 Febbraio ore 16.30
PRIMI PASSI ALLA SCUOLA MATERNA

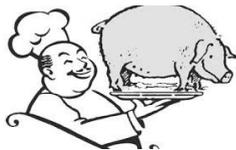


**Sabato 4 e
Domenica 5 Febbraio**
**39ª GIORNATA
PER LA VITA:**

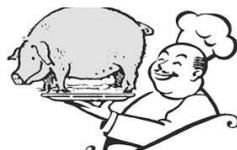
*Durante le S. Messe, testimonianze di volontari del Centro Aiuto Vita

*Invitiamo i bimbi della Scuola Materna con i loro genitori alla Santa Messa delle ore 10.30 per festeggiare insieme la vita.

*Inoltre, ci sarà la vendita di primule per il Centro Aiuto Vita



12 Febbraio ore 12
presso il NOI
FESTA DEI OSSI E GAMBETI
All'uscita le locandine



Una pastorale che ritorni all'essenziale

Intervista a Mons. Alessandro Bonetti
Vicario episcopale per la pastorale

“L’annuncio del Vangelo non passa più da eventi di massa o da lezioni di cultura religiosa, ma dalla testimonianza personale”.

Il contesto culturale ed ecclesiale nel quale siamo inseriti è complesso. Il nostro mondo punta sempre più a voler creare individui che hanno se stessi come centro della propria umanità, cioè come delle singolarità che devono soddisfare sempre più le proprie necessità. "Tutto attorno a te", recitava una pubblicità di qualche anno fa. Noi siamo frutto di un processo culturale che ci vuole sempre più incentrati su noi stessi. Siamo le vittime dell'idea dell'appartamento.

Anche nella Chiesa non siamo immuni dalla tentazione di essere tutti centrati su noi stessi. Molte nostre comunità rischiano, in questo senso, di essere autoreferenziali. Il centro è la mia comunità, la mia parrocchia, il mio gruppo o ancora di più le cose da fare. Il programma spesso diventa essenziale: “Abbiamo sempre fatto così, abbiamo sempre fatto questa o quella attività”. Non importa se non abbiamo più le forze o se le persone non hanno una fede sufficientemente strutturata per comprendere il significato di ciò che fanno. Talora non importa nemmeno se talune attività hanno ancora o meno un significato pastorale, cioè sono autentiche esperienze di evangelizzazione. Il programma diventa essenziale. E allora si cerca invano qualcuno che porti avanti le attività senza preoccuparsi se, prima di tutto, Gesù è il Signore della sua vita o se è il Vangelo a spingerlo a servire.

Occorre oggi il coraggio di guardare in faccia la realtà perché la comprensione della Chiesa come discepolo di Gesù e in uscita, come ci fa percepire il Papa, **costringe ad una radicale conversione pasto-**

rale. Tale conversione pone il centro non nel “programma”, bensì nelle esperienze possibili di incontro con Cristo Signore. Una pastorale paradigmatica realizza la comunione con Cristo nei "luoghi d'incontro" privilegiati della Chiesa, cioè nella fede ricevuta nel Battesimo, nell'Eucaristia celebrata e adorata, nella Parola di Dio, negli altri Sacramenti. Non in un programma. Essa si espande nella misura in cui i suoi membri alzano lo sguardo al "cuore del Vangelo" (Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, n. 130).

La parola "paradigmatica", comprendo, non è immediata. Tuttavia esprime proprio il concetto di ciò che dovrebbe essere la pastorale del futuro, dove il cristiano oltre ad essere tale per il Battesimo ricevuto da bambino, è una persona che ha fatto **un'autentica esperienza di Gesù**. Lo ha incontrato vivo e presente nella sua vita attraverso l'ascolto della Parola di salvezza proclamata dalla Chiesa, comunità nella quale si riconosce come figlio e fratello.

L'evangelizzazione non passa più da eventi di massa o da ottime lezioni di cultura religiosa, passa dalla testimonianza personale. **Le persone che oggi si convertono non sono tali perché leggono il Vangelo da un libro, ma da una persona che lo mostra con la vita.** Quanti anni è che diciamo che il Vangelo testimoniato dal discepolo è l'unico che ancora oggi si legge?

La prospettiva non è quella di emergere nei dibattiti per difendere qual-
-cosa o qualcuno, ma quello di essere "sale" che unito alla pasta scompare ed esalta tutti i sapori: non lo vedi più, ma fa la differenza.

È chiaro che questo ci chiede il coraggio di cammini di accompagnamento di coloro che vogliono incontrare Gesù perché a loro volta diventino essi stessi Vangeli viventi (paradigmatici).

Abbiamo una testimonianza eccezionale davanti: quella delle prime comunità cristiane degli Atti degli Apostoli: non erano preoccupate di organizzare, ma **di testimoniare**.

E' chiaro che noi non possiamo pensare una Chiesa che smette di programmare o di pensare al proprio cammino. Ma **occorre il coraggio di snellire i nostri programmi lasciando solo ciò che corrisponde veramente alla vocazione propria della Chiesa che è evangelizzare.**

La proposta di una pastorale paradigmatica diventa particolarmente significativa allora, perché innanzitutto essa è comunione-missione che nasce da una relazione intima con il Signore: il discepolo diventa esempio perché si implica personalmente nel processo di conversione, si sente responsabile e chiamato a tenere lo sguardo fisso su Gesù Signore. Da questo dipende la sua fecondità di testimone del Vangelo.

Mons. Alessandro Bonetti



Pellegrinaggio a Medjugorje

*Da Mercoledì 22 a Domenica 26 Febbraio
accompagnato da don Flavio*

All'uscita della Chiesa i volantini

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 28 ore 19.00: BENEDETTI ITALIA - FERRAZZETTA LUCIANO
(Anniv.) - LUCCHI LUIGI E MARIAROSA - DE GRANDI LUCILLO E
TAVELLA TEODOLINDA - MARASTONI CRISTIANA

DOMENICA 29 Gennaio, IV^a Ordinaria, ore 08.30 - 10.30:
PEDRON PAOLO E RENATO - ERBICI MARIA (Anniv.)

LUNEDI' 30 ore 08.30:

MARTEDI' 31 ore 15.00: San Giovanni Bosco
FEDER GIOVANNI - MOROSATO GIANPIETRO

MERCOLEDI' 1° Febbraio ore 20.00:

GIOVEDI' 2 ore 08.30: PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

XXI^a GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA

LORENZI ROSETTA, REMO ED ENNIO - BROGGIO SILVIA E MORO-
SATO DOMENICO - MARSOTTO MATTEO

VENERDI' 3 ore 08.30: San Biagio

BENAGLIO GIOVANNI - FRATEL EZIO - PADRE SERGIO

SABATO 4 ore 19.00: CARLO ED ELDA - SILVIA E OLGA

DOMENICA 5 Febbraio, XXXIX^a FESTA DELLA VITA, ore 08.30-10.30:
FAM. QUARGENTAN-MORETTO - PEDRONI MARIA - CASTAGNA
GIULIO MARIA